

COME GESTIRE I PRODOTTI FITOSANITARI



di **Simona Bonfadelli**



La corretta gestione dei prodotti fitosanitari (PF), in campo ed in azienda, è di fondamentale importanza per permettere alle aziende agricole di lavorare in sicurezza e nel rispetto delle regole. Negli ultimi anni sia la Comunità Europea che lo stesso stato italiano, hanno posto molte limitazioni all'utilizzo di questi prodotti, fissando

delle regole ben precise da rispettare.

Nel Piano di Azione Nazionale (PAN) viene definito l'utilizzatore finale, cioè la persona che utilizza i fitofarmaci nel corso di una attività professionale. L'utilizzatore professionale deve obbligatoriamente seguire un corso, di base o di aggiornamento,

al termine del quale viene rilasciato un certificato di abilitazione (ex patentino). E' bene ricordare che tale autorizzazione serve anche per ritirare i prodotti presso le rivendite e trasportarli in azienda. Il trasporto deve essere effettuato con cura e attenzione, per evitare perdite accidentali, che potrebbero contaminare il mezzo di trasporto e l'ambiente.



In azienda è necessario stoccare i PF in locali attrezzati, in modo da non contaminare la rete fognaria ed i corpi idrici, all'interno di un armadio a norma. I fitofarmaci devono essere nei loro contenitori originali, con etichette integre e leggibili. Gli armadi devono essere posti in luoghi asciutti e areati, al riparo dalla luce solare. All'interno dell'armadio i prodotti liquidi vanno riposti nei ripiani più bassi, mentre le polveri in quelli più alti. I prodotti più tossici e i più pesanti vanno messi sotto a quelli meno tossici.

Nella zona in cui si stoccano i PF è buona cosa esporre il numero del Centro Antiveleeni, da chiamare in caso di incidente.

I contenitori vuoti andrebbero stoccati in un cassonetto chiuso o in sacchi di plastica etichettati, in attesa di essere smaltiti. Conservati secondo le istruzioni, in luoghi asciutti e puliti, devono sempre essere a disposizione dell'operatore i DPI (dispositivi di





protezione individuale). Egli deve utilizzarli ogni qualvolta prepara una miscela o effettua un trattamento. I DPI necessari sono:

- la tuta, che può essere monouso o pluriuso;
- i guanti, che devono essere specifici per la manipolazione delle sostanze chimiche, devono coprire bene il polso, essere resistenti alla penetrazione delle sostanze e all'abrasione;
- gli stivali in gomma;
- la maschera (respiratori a filtro) o il casco;
- gli occhiali;
- eventuale cabina pressurizzata del trattore.

Nel caso di rottura, abrasione o logoramento i dispositivi devono essere prontamente sostituiti. Sempre a disposizione dell'utilizzatore professionale devono esserci le schede dati di sicurezza (SDS), nelle quali è descritto il prodotto da un punto di vista del rischio per uomo e ambiente. Questo documento, in caso di incidente, permette di valutare correttamente i rischi e di adottare le misure di prevenzione, protezione e cura più appropriate.

La preparazione della miscela e il riempimento della botte possono essere fatti sia in azienda che in campo, ma la prima è la soluzione più sicura. Naturalmente durante queste operazioni si devono prendere tutte le precauzioni possibili per non contaminare le fonti di acqua con i PF. E' molto importante leggere attentamente l'etichetta dei fitofarmaci che si stanno utilizzando, perché in essa si trovano tutte le informazioni necessarie per applicare bene il prodotto, nel rispetto della legislazione vigente.

Dopo i trattamenti è importante gestire e smaltire nel modo corretto anche i rifiuti. La miscela rimasta può essere smaltita sia in campo che in azienda. In campo è possibile redistribuire il residuo in botte, adeguatamente diluito. Nel caso in cui si volesse smaltire tutta la miscela residua in azienda, si dovrebbe attrezzare la piazzola dedicata alla preparazione delle miscele con un pozzetto di raccolta o un sistema di decontaminazione specifico. Si potrebbe anche avere un contenitore dedicato alla raccolta del liquido che, come nel caso del pozzetto, deve essere successivamente ritirato da una ditta specializzata nello smaltimento di rifiuti pericolosi. Queste ditte ritirano anche i contenitori vuoti e quelli contenenti prodotti con principi attivi non più utilizzabili.

Vi ricordiamo anche che tutti i prodotti utilizzati durante l'anno devono essere annotati nell'apposito "Registro dei trattamenti". Le macchine irroratrici devono obbligatoriamente essere sottoposte ad un controllo funzionale presso un Centro Prova autorizzato dalla regione Lombardia (come ad esempio Comab), ciò ogni 5 anni, fino al 31 dicembre 2020, e, successivamente, ogni 3 anni.

Se volete approfondire queste tematiche non esitate a contattare il vostro tecnico di riferimento. Se poi avete la necessità di acquistare un armadio adeguato allo stoccaggio dei prodotti fitosanitari o un dispositivo di protezione individuale (DPI), vi ricordiamo che li potete trovare nel nostro negozio.